

● PORCHETTA UMBRA: LA MIGLIORE DEL MONDO



Grande successo per la **porchetta umbra**, presente al Salone del gusto di Torino, conclusosi il 30 ottobre in occasione di **Slow Food**. Lo stand della regione Umbria ha ricevuto molte visite con grande soddisfazione da parte degli organizzatori, così tanti che a tratti, dice **Vinicio Bottacchiari**, presidente del Centro Agroalimentare, che ha organizzato la partecipazione dell'Umbria all'iniziativa, era anche difficile riuscire ad accontentare tutti. Tale successo è stato poi confermato dal critico eno-gastronomico de "La stampa" che non ha esitato a definire la porchetta umbra come la migliore del mondo, non solo per il sapore particolare, ma anche per la capacità degli standisti di rapportarsi al pubblico con un sorriso rendendoli partecipi della filiera che ha portato al prodotto finito.

● CASE POPOLARI, TRAMONTA L'IPOTESI CORBARA

Case popolari: l'ipotesi di costruirle a Corbara sembra essere tramontata definitivamente, mentre si fa strada la proposta alternativa di collocare gli alloggi all'interno del centro storico di Orvieto nell'ottica di un ripopolamento della rupe, situandole nello stabile delle Pertiche, attuale sede della Comunità Montana. Questa seconda ipotesi, fortemente caldeggiata da Capoccia, non sembra però molto gradita al consiglio di zona.

● CANTIERI APERTI A ORVIETO

Dopo anni e anni di attese e rimandi, partono i lavori di riqualificazione del parcheggio di Via Roma parte integrante del piano di IV fase per la mobilità alternativa. I lavori hanno avuto inizio lunedì 30 ottobre per la realizzazione di un parcheggio pluripiano che possa ospitare cinquecento autovetture e lasci spazio, in superficie, alla realizzazione di spazi ricrea-

tivi e sportivi. Oltre al cantiere di Via Roma, sono previsti altri due riguardanti la rotonda di Orvieto Scalo e Segheria.

Per Orvieto Scalo il progetto prevede la realizzazione della terza corsia dell'infrastruttura riservata agli automobilisti diretti a Ciconia in modo da snellire il più possibile il traffico che intasa quella zona. Nel frattempo si è aperto il bando di gara per l'assegnazione del progetto che riguarda la rotonda della Segheria, progetto indispensabile, secondo l'assessore Germani, per impedire che si verifichino nuovi incidenti in quel punto.

● UMBRIA JAZZ WINTER # 14

Dal 28 Dicembre al 1° Gennaio, cinque giorni di musica di qualità nel cuore di Orvieto. Come accade da qualche anno, è il jazz italiano, a rappresentare il nucleo centrale del programma.

Sergio Cammariere, songwriter espressivo e sofisticato, **Paolo Fresu**, il trio "scandinavo" di **Stefano Bollani**, che di recente ha avuto l'onore di un disco di solo piano per la Ecm, ed il trio di **Renato Sellani** con ospite speciale il sax di **Gianni Basso**. Italianissima è anche **Roberta Gambarini**, che però si è creata una reputazione di brillante cantante in America. Tutto italiano è infine il "Progetto per Sauro", che si svolge tutti i giorni al museo Emilio Greco in memoria di **Sauro Peducci**, uno dei membri dell'Associazione Umbria Jazz scomparso quest'anno: in diverse formule si potranno ascoltare **Rea, Sellani, Petrella, Enzo Pietropaoli, Giovanni Tommaso, Daniele Scannapieco, Massimo Manzi**.

Il jazz internazionale è rappresentato dalle band di due musicisti (entrambi trobettisti) tra i più amati dal pubblico, **Lew Soloff** e **Roy Hargrove**. Il programma dedicato alla musica popolare Nera nelle sue più diverse espressioni, tutte comunque lontane dal purismo jazz, comprende soul, gospel, funky, zydeco.



Esordisce al festival la bella voce di **Toni Green** accompagnata dalla **Austin De Lone r&b band**, mentre è molto noto al pubblico umbro **Dr. Charles G. Hayes**, pastore e leader di uno dei cori più accreditati del movimento gospel di Chicago. All'esordio a Orvieto anche **Dwayne Dopsie** con gli **Zydeco Hel-lraisers**. Al funky latino di New York si rifanno **Yerba Buena** ed il violinista **Alfredo de la Fè**, per un mix di salsa e funky. Italianissimi sono invece i **Good Fellas**, che riciclano con umorismo swing e jive, buona per divertirsi e ballare. Come tradizione del festival, anche Umbria Jazz Winter #14 comprende un ricco programma di musica gratuita, a partire dalle due quotidiane esibizioni della marching band per le vie del centro storico: questa volta, nessuna orchestra di New Orleans, ma i sempre più popolari **Funk Off**.

● DUE NUOVI SOCI PER LA TEMA

La TEMA è riuscita a trovare il modo migliore per risollevarsi dalla crisi che l'aveva colpita. Entra a far parte dell'Associazione una nuova figura, quella del socio sostenitore, finora non presente. Difatti, intorno alla fine di ottobre è stato stretto un accordo con due prestigiose figure: il Dott. **Giuseppe Merati** e l'**azienda vinicola Falesco**. Il Dott. Merati è attivo nella realtà orvietana da circa due anni e attualmente è impegnato nella ristrutturazione del convento della SS. Trinità, da cui verrà ricavato un prestigioso Hotel.

L'Azienda Vinicola Falesco è, invece, una delle più importanti realtà agricole-aziendali dell'orvietano. Nata con lo scopo di riscoprire e recuperare vitigni storici delle colline che circondano il lago di Bolsena e che da lì si distendono fino alla rupe di Orvieto, la Falesco riconosce nel sostegno alla cultura teatrale il valore aggiunto alla sua già prestigiosa presenza come rilevante realtà socio-economica del territorio.

● UNA NUOVA GUIDA PER ORVIETO

E' stata presentata, sabato 14 ottobre, la nuova guida dedicata a "Orvieto e al suo territorio", Intermedia Edizioni. L'autore dei testi è Marco Sciarra, giornalista, operatore turistico. Le idee alla base del volume sono due: trattare il territorio come naturale appendice della città e ribadire che ogni palazzo, ogni chiesa, ogni monumento, ogni borgo, ogni vallata di questo stupendo angolo di paradiso ha una storia da raccontare ed è pronto a svelarla a chiunque voglia e sappia ascoltarla. Tutto questo con uno stile chiaro e lineare, con informazioni rigorose, curiosità, leggende... La guida, di 216 pagine, ricca di immagini, è in vendita al costo di 8 euro.

La voce dei pendolari. Qualche domanda a chi di treno se ne intende

di Valeria Cioccolo

Che cosa ne pensano i pendolari orvietani dei treni e del viaggio che affrontano ogni giorno?

Sembra una domanda retorica ma a volte le risposte non sono così scontate come sembrano.

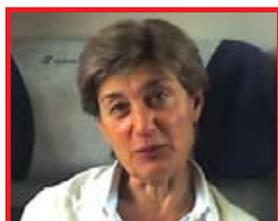
Ad esempio, non sempre la vita da pendolare è stata imposta dalle circostanze, molti pensano che il lavoro nella grande città sia più gratificante che nel piccolo centro.

Molti non vorrebbero cambiare pur avendone la possibilità.

Tutti comunque desidererebbero avere dalle Ferrovie un servizio di trasporto efficiente.

Ecco che cosa ne pensano alcuni tra i pendolari intervistati, scelti tra i più conosciuti e "battaglieri" del gruppo che ogni mattina si ritrova sui binari della stazione.

E infatti mentre mi risponde ha una battuta e un saluto per tutti gli orvietani che salgono.



MARIO VALENTINI.

È in qualche modo l'eroe del gruppo. Spesso infatti "combatte" e ci difende da controllori, capotreni e inefficienze e i benefici sono per tutti. È per questo che per molti è il "D'Artagnan de nojaltri".

Da quando viaggi?

Dal 1999

Qual è secondo te l'aspetto più negativo dei treni?

A parte inefficienze, disservizi, ritardi ... direi l'exasperazione per gli orari del ritorno.

L'episodio più significativo che ricordi?

Quella litigata col capotreno che mi voleva far scendere a Orte.

E un aspetto positivo?

Sicuramente le amicizie che ho stretto.

Anche **MO-RENA** è una faccia molto conosciuta, lavora a Roma dal 2000.

Cambieresti

lavoro?

No, vorrei continuarea lavorare a Roma e viaggiare bene.

Quali sono le maggiori inefficienze di Trenitalia?

Quelle che vediamo tutti, sporcizia, mancanza di sicurezza, ritardi...

Cosa chiederesti all'amministrazione comunale di Orvieto?

Un impegno maggiore nel difendere le richieste dei pendolari con Trenitalia.

E per quanto riguarda Trenitalia recentemente sono stati cambiati i dirigenti che hanno avuto una buonuscita, ma per noi non ci sono mai i soldi per fare interventi..

Un aspetto positivo invece?

La socializzazione. Sul treno abbiamo anche fatto una festa di addio al nubilato.



FRANCESCO.

È un pendolare veramente "storico", viaggia dal 1988. Ha anche vissuto il periodo dei treni a gasolio (eliminati dal 1995)

Anche a te chiedo un aspetto positivo e uno negativo del treno.

Negativi ce ne sono quanti ne vuoi. Secondo me la cosa peggiore è la riduzione progressiva del numero dei treni, la mancanza di informazione, il fatto



che il personale spesso si ponga come un nemico.

Cosa chiederesti all'amministrazione comunale?

Se abbiamo accettato di avere un paesaggio deturpato dalla ferrovia l'amministrazione dovrebbe battersi per far fermare anche ad Orvieto l'Eurostar.

Infine, un bel ricordo ...

Guarda, di bei momenti ce ne sono stati molti, legati soprattutto al gruppo di amici che si è formato.

Spesso ci ritroviamo insieme anche al di fuori del viaggio in treno, facciamo delle cene. Prima di Natale, l'anno scorso durante uno dei "grandi" ritardi, abbiamo brindato con il panettone... tanto prendersela sarebbe stato inutile.

Tutti concordano nel dire che è l'amicizia il bene più prezioso che spesso si è conquistato in tanti anni di treno.

E se ciò è sicuramente un aspetto molto positivo, non dimentichiamo che non può essere un vanto di efficienza per le Ferrovie. E a fronte di tutto parliamo dei prezzi: un abbonamento intercity andata e ritorno costa al mese **117 euro**. Vi sembra poco in rapporto al servizio offerto?

vicinoaiPendolari@yahoo.it



Impresa edile

DOMENICO PIZZARDI

Restauro e consolidamento statico di immobili
Costruzioni civili e industriali
Opere speciali con cemento armato o resine

Facciamo in grande anche i piccoli lavori

Via degli Ulivi, 37 ORVIETO - Tel. 0763.300218 - 0763.344507

Anna Politkovskaya, giornalista russa nota per aver denunciato le atrocità commesse dall'esercito federale in territorio ceceno, è stata assassinata il 6 ottobre scorso nell'atrio di casa sua. Sul luogo del delitto è stata rinvenuta una pistola insieme a 4 bossoli.

di Alessandro Cassieri

Anna, cronista indigesta per il potere

"Finora mi ha salvato la mia popolarità in Occidente". Era il 2004, febbraio, e **Anna Politkovskaya**, la giornalista più scomoda e coraggiosa di Russia, mi espresse con rassegnata amarezza la propria condizione. Cronista indigesta per il potere, dopo i suoi quaranta viaggi in Cecenia, sapeva che la sua migliore difesa in patria era il prestigio - scandito da numerosi premi - conquistato all'estero, in Europa soprattutto. Per lei, figlia di genitori ucraini col rango di diplomatici ai tempi dell'Unione Sovietica, la dimensione internazionale era naturale. Forse anche per questo strideva con la sua sensibilità la logica della pura forza che per anni ha stritolato la Cecenia. Era attenta, come solo rarefatte minoranze lo sono in Russia, ai diritti della popolazione civile. Non accettava che la carica d'odio che dal '94 erano tornati a scambiarsi russi e ceceni dovesse massacrare in primo luogo chi pativa di più: bambini, vecchi. E soprattutto donne. Erano loro le sue prime informatrici. Da loro ha saputo degli abusi dell'esercito russo, della sua brutalità. Ma attraverso le donne sapeva anche della loro resistenza alla deriva fondamentalista dei guerriglieri indipendentisti. "Le donne cecene sono attaccate alla tradizione ma non accettano di portare il velo" mi disse accusando l'ex mufittà antirusso **Akhmed Kadyrov**, diventato uomo di Mosca ed appena eletto presidente, di essere portatore di odio e non di pace. "E' l'uomo che sponsorizza la guerra civile in Cecenia".

Pochi mesi dopo, a maggio, Kadyrov venne ucciso in un clamoroso attentato nello stadio di Grozny durante le celebrazioni del 9 maggio, la più importante del calendario politico russo. A settembre, mentre cercava di raggiungere Beslan, la Politkovskaya subì una diversione nel suo viaggio e poco dopo denunciò di essere stata avvelenata. Dai servizi russi, lasciava intendere. Del resto, la sua accusa implacabile contro Mosca e Putin in persona per la gestione della guerra in Cecenia continuava ad alimentare il "fastidio" del Palazzo nei suoi confronti.

Una ostilità che era cresciuta già enormemente dal 2002 in occasione del maxi-sequestro di ostaggi nel teatro moscovita della Dubrovka, quando i terroristi l'avevano indicata come negoziatrice di fiducia. "I guerriglieri vogliono che il Cremlino ordini alle truppe russe di ritirarsi dalla Cecenia



Anna Politkovskaya, un marito e due figli, sapeva di essere un problema per la sua famiglia. "Rappresento un'ansia continua per loro. Ma ho la fortuna di averli completamente al mio fianco. Sono i primi a dirmi di non farmi intimidire". E lei non si è lasciata intimidire. Solo, col passare del tempo, ha spostato la sua attenzione critica sul giovane Kadyrov, Ramzan, ex spietato capo-milizia divenuto, alla morte del padre, l'uomo forte in Cecenia, per diretta volontà di Putin. Kadyrov ha ricambiato la fiducia del presidente realizzando la tanto attesa "cecenizzazione" del conflitto: ceceni contro ceceni, con le truppe russe a sporcarsi il meno possibile le mani dopo dieci anni di guerra e migliaia di soldati uccisi, rapiti, squartati. Fino all'attuale normalizzazione. Un risultato che secondo la Politkovskaya è stato raggiunto infliggendo ancora sofferenza ai civili, in primo luogo ai parenti dei guerriglieri, spesso sequestrati dagli uomini incappucciati di Kadyrov. E proprio su questa brutalità, ricordano i suoi colleghi, a cominciare dal direttore di "Novaya Gazeta", il bisettimanale per cui lavorava, la Politkovskaya stava investigando in questi mesi. L'ultimo articolo al riguardo lo aveva portato in redazione sabato, il giorno stesso in cui è stata uccisa.

Estratti dal dossier speciale pubblicato nel marzo 2004 da La Vanguardia, Spagna:

La maledizione della Cecenia di Anna Politkovskaya

• In Russia è in corso una guerra: sono ormai cinque anni che va avanti, e per lunghezza batte già la seconda guerra mondiale. Eppure, la campagna elettorale per la дума (il

parlamento russo) alla fine del 2003 non ha mai affrontato questa domanda: perché la guerra non è ancora finita? Nessun dibattito pubblico, nessuna protesta o promessa: silenzio assoluto anche se decine di migliaia di persone hanno già perso la vita; la fine di questa vicenda non s'intravede neanche, e ogni giorno aumentano i morti. Perché si è arrivati a questa mostruosità? Dove sono andati a finire i germogli di democrazia a cui c'eravamo aggrappati fino all'avvento di Putin al potere? (...)

litkovskaya,

e loro rilasce- r a n n o s u b i t o d o p o t u t t i g l i o s t a g g i " r i f e r ì l a P o l i t k o v s k a y a . I l C r e m l i n o r i s p o s e c o n u n b l i t z s a n g u i n o s o d e l l e t e s t e d i c u o i o .

Per i russi, ormai, la Cecenia è una cancrena, un vicolo cieco; ma è anche un punto di riferimento nella Russia di Putin. Con la guerra è stato facile tornare al passato o mettere a dura prova la trasformazione del paese in uno stato non sovietico: la proprietà privata è stata accompagnata da un'unica ideologia dominante, dall'affermazione di una leadership personale incontrollata, dal disprezzo dei diritti umani e dall'idea, diffusa con la propaganda, che è necessario subordinare gli interessi individuali a quelli dello stato(...)

(...)La Cecenia è lo strumento con cui Putin ha conquistato il Cremlino e che lo ha spinto a cercare di soffocare la società civile e la libertà di espressione. Il 99 per cento dei mezzi di comunicazione russi, a causa della manipolazione di Putin sulla questione cecena, trasmettono dalla zona dell'operazione anti-terrorista solo le informazioni che piacciono al governo centrale. Si tratta di due tipi d'informazioni: il primo riguarda l'eroismo delle unità federali, che seguono il loro dovere in modo brillante e nel rispetto più totale della legge; il secondo è costituito dalle cronache sulla crudeltà dei ceceni e di chi dovrebbe governarli.(...)

VOGLIAMO VERITÀ PER ANNA

Da un mese circa è in corso una campagna per chiedere la verità sulla morte di Anna, promossa da Articolo21, Internazionale e Nessuno Tv:

Vogliamo verità per Anna.

La cartolina, scaricabile on line dai siti

www.internazionale.it,

www.nessuno.tv

va spedita presso l'ambasciata russa in Italia all'ambasciatore Alexey Meshkov, Via Gaeta 5, 00185 Roma, Italia.

L'assassinio della giornalista russa Anna Politvoscakaja ha riportato agli onori della cronaca la drammatica situazione dei civili ceceni vittime di violente ritorsioni da parte dell'esercito russo, e delle donne in maniera particolare, strumenti inconsapevoli di una guerra che sembra far comodo a molti.

di Bruna Iacopino

Martiri cecene

Quello delle donne kamikaze è un fenomeno piuttosto recente e che non ha precedenti storici.

Le donne sono sempre state relegate a svolgere le mansioni di madri e mogli, addette alla casa o al lavoro dei campi, erano gli uomini quelli che si cimentavano con le armi e con la battaglia. Solo recentemente le donne hanno cominciato a far parte degli eserciti regolari.

Ma ci sono anche donne che fanno parte dei cosiddetti eserciti "irregolari", quelli che lottano per l'indipendenza di un popolo o di un territorio.

Rientrano in questa categoria le "donne kamikaze" il cui triste primato spetta sicuramente alla Cecenia.

Il termine russo per indicare queste donne è *shaidkhi*, versione russa dell'arabo *shahid* che significa letteralmente "martire pronto a sacrificarsi per la fede".

La comparsa di queste figure si registra durante la seconda guerra cecena, iniziata nel 1999 e "ufficialmente finita" nel 2002, caratterizzata da una radicalizzazione del fondamentalismo islamico nelle regioni caucasiche.

Ma il *gazawat* (la jihad islamica), ovvero la guerra santa contro gli infedeli, è più che altro un pretesto per ricreare nuova linfa all'interno della lotta di resistenza che i popoli caucasici conducono dall'800 contro l'invasore russo.

Queste donne quasi mai scelgono volontariamente di diventare martiri per la causa religiosa; secondo la giornalista russa **Julija Juzik**, autrice di un interessante testo sull'argomento "*Le mille fidanzate di Allah*", il più delle volte sono "costrette" al martirio: costrette a causa di un passato fatto di violenza e di soprusi, costrette da un sistema sociale che le vuole ancora sottomesse al volere degli uomini, costrette dal dolore e dal lutto che non sembra aver fine.

Note anche con l'amaro soprannome di "vedove nere" sono, per la maggior parte giovani donne la cui vita è stata segnata dalla violenza.

Torture e stupri da parte dell'esercito regolare russo sono, per loro, all'ordine del giorno, come all'ordine del giorno sono le cosiddette operazioni di "pulizia" a danno delle donne che comprendono la tecnica dello "scalpo" (scollamento del cuoio capelluto dal cranio), la terribile



dal fratello Rustam come kamikaze a **Shamil Basayev**, il comandante dei guerriglieri ceceni, per circa **3 mila dollari**, e arruolate nel comando-kamikaze che partecipò all'azione del teatro moscovita Dubrovka.

Nell'indagine condotta da parte

pratica del "fagotto umano", che significa prendere, d'improvviso, in un qualsiasi villaggio, donne, bambini e vecchi, legarli insieme e buttare in mezzo a loro alcune granate, o le torture corporali inflitte nei "punti di filtraggio" (fosse scavate nel terreno o edifici abbandonati).

Queste donne così umiliate, su cui è caduto il disonore che graverà su tutta la famiglia possono essere facilmente reclutate dalle forze **Wahabite** e mandate a morire. Perché la violenza sessuale in una società strutturata ancora in termini patriarcali e su cui pesa il condizionamento religioso è un'onta che difficilmente verrà lavata e che pesa sulla vittima respinta dalla stessa famiglia.

Testimonianze di simili vicende si ritrovano nell'ambito di diverse inchieste giornalistiche.

Haja Besaeva, prima donna kamikaze cecena, di soli diciassette anni è passata alla storia come il "mito" delle vedove nere, dopo che un video la ritraeva mentre si lanciava verso un posto di blocco di soldati russi.

Anche **Aiza Gazoueva** era una donna molto giovane, che si è fatta esplodere insieme con il generale **Gheidar Gajiev** (commissario militare di Urus-Martan), dopo aver ritrovato i corpi del marito e del suocero che il generale aveva arrestato.

Zelikhan Elikhadzhieva, appena vent'anni, stuprata dal fratellastro, è stata istruita alla morte con la violenza e le minacce, ed è stata autrice dell'attentato kamikaze all'aeroporto di Tushino.

Poi il caso delle sorelle **Ganiyevys**, vittime di abuso sessuale da parte dei soldati dell'esercito federale russo secondo alcune testimonianze, vendute, secondo altri,

della Juzik emerge un dato inquietante: le donne non scelgono di farsi saltare in aria, ma il comando viene azionato a distanza dagli uomini che le controllano; inoltre, molte di loro, si è scoperto in seguito alla morte, erano incinte.

Le loro storie si intrecciano e percorrono strade simili, rapite, indottrinate, separate dalle famiglie o addirittura vendute, istruite alla morte in nome del Corano o semplicemente disperate in cerca di vendetta.

Sempre la Juzik testimonia di alcuni campi d'addestramento scoperti fra le montagne e di cui la polizia russa era perfettamente a conoscenza, senza mai aver fatto nulla per smantellarli.

In compenso, l'esercito russo dopo l'attentato al teatro di Mosca, ha risposto al fenomeno delle donne kamikaze, lanciando l'operazione "*Fatima*", tesa a stanare le cecene votate al terrorismo suicida.

La caccia alle shaidkhi ha assunto toni spietati a tal punto che, per le giovani donne musulmane è diventato difficile anche solo girare a capo coperto perché corrono il rischio di essere accusate di integralismo.

Tra le pratiche più diffuse, c'è quella di far saltare in aria le abitazioni delle presunte terroriste, magari senza avvisare chi si trova all'interno.

Naturalmente l'entità del fenomeno è molto più complessa di quanto riportato in questa sede e il discrimine tra i dati reali e certificati e molto sottile giacché la stampa occidentale ha da sempre dedicato poco spazio alla questione cecena, che, checché se ne possa dire, è questione aperta e lontana, per il momento, da una possibile soluzione.

FRANCO & RENATO

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA



© EASYMEDIA - 0763.392.024



Nuove collezioni autunno/inverno

P.zza del Commercio, 15 ORVIETO SCALO - Tel. 0763.301323

Regali di Natale "bricolage"

Piccoli consigli per doni graziosi, fatti in casa.



Quante di voi, care lettrici, si staranno già ponendo il problema di cosa regalare, il prossimo Natale, ad amici e parenti. E soprattutto come, in modo semplice ed economico, riuscire a fare un dono gradito alle persone care.

I negozi, già con largo anticipo, hanno riempito le vetrine ed i cataloghi di oggetti più o meno tradizionali da riporre sotto l'albero. Ci sono comunque valide alternative al regalo comperato, che assumono un significato diverso sia per chi le dona che per chi le riceve: i regali fai da te.

Esistono una moltitudine di oggetti di semplice manifattura che possono essere facilmente realizzati e che possono riscuotere un grande apprezzamento da parte di chi li riceve.

Ecco alcune idee ed un piccolo vademecum per chi scelga di dedicarsi al bricolage natalizio.

CANDELE MULTICOLORE

Occorrente:

- contenitore in vetro;
- gel per composizioni floreali;
- sabbie colorate, tipo quelle per acquari;
- stoppino.

Realizzazione :

prendere il contenitore e inserirci la sabbia colorata. Far sciogliere il gel e inserirlo nel contenitore. Prima che il gel si sia raffreddato inserire lo stoppino.

IL LIQUORE DI NATALE

Occorrente:

- 1 litro di grappa;
- 3 arance;
- 20 cucchiaini di zucchero;
- caffè in chicchi.

Realizzazione:

lavare le arance e fare dei buchi nella buccia. In essi andranno inseriti i chicchi di caffè (50 circa a arancia). Mettere la grappa in

un vaso e aggiungere le arance. Chiudere il vaso ermeticamente e lasciare le arance in infuso per un mese. Dopo i trenta giorni aggiungere lo zucchero. Quando si sarà sciolto filtrarlo ed imbottigliarlo. Con delle fette di arancia essiccate ed i chicchi di caffè avanzati preparare dei piccoli fiori che potranno fungere da decorazione per la bottiglia.

SACCHETTINI PROFUMATI PER L'ARMADIO

Occorrente:

- tela;
- filo bianco per cucire;
- lavanda;
- nastri di raso;

Realizzazione:

preparare dei quadrati con la tela che poi cucirete assieme, fino a formare dei sacchetti. Riempirli con la lavanda e poi chiuderli con il nastro colorato.

PIANTE SOTTOVETRO

Occorrente:

- piante in grado di crescere sottovetro: felci, muschio, dieffembachia o capelvenere;
- vasi di vetro, ottimi i barattoli da conserva larghi o quelli per mettere i biscotti;
- sabbie colorate, tipo quelle per acquari;
- terriccio;
- bastoncino;
- tappo di sughero;

Realizzazione:

far scivolare la sabbia sul fondo del barattolo e aggiungere del terriccio. Con un bastoncino scavare nel terriccio delle buche nelle quali inserire le piante. Con l'ausilio del bastoncino far scivolare le piante nelle buche e con un tappo di sughero, legato sul bastoncino pressare il terriccio attorno alle piante. Rimettere sabbia colorata so-

pra e innaffiare delicatamente.

Le piante vanno bagnate poco, hanno bisogno di luce, ma deve essere evitata l'esposizione diretta al sole.

ARANCIA ANTITARME

Occorrente:

- 1 arancia;
- polvere di cannella;
- chiodi di garofano;
- sacchetto di tela;
- fogli di nylon;
- nastro di carta o raso.

Realizzazione:

infilare i chiodi di garofano nell'arancia. Lasciare il frutto per circa una ventina di giorni su un supporto che ne permetta l'aerazione completa. Passato il periodo sistemarla nel sacchetto di tela con la polvere di cannella. Dopo circa una decina di giorni (ricordarsi ogni tanto di scuotere il sacchetto) prendere le arance, rimuovere la cannella in eccesso e confezionarle con i fogli di nylon e nastri.

BAGNOSCHIUMA CON BRILLANTINI D'ORO

Occorrente:

- bottiglia di vetro con tappo di sughero;
- bagnoschiuma aromatizzato (100 cl);
- micro brillantini color oro;
- pennarelli;
- nastro dorato.

Realizzazione:

mettere i brillantini nella bottiglia. Aggiungere il bagnoschiuma e shakerare. Abbellire la bottiglia con un tappo di sughero decorato con pennarelli e con del nastro.

EuroLMAG

S.S. Amerina Km. 47 – 05019 ORVIETO SCALO (TR)
Tel. 0763/304064-5 Fax 0763/304157

PAVIMENTI – RIVESTIMENTI – ARREDO BAGNO
SANITARI – TERMOCAMINI – STUFE A PELLETS
FERRAMENTA – ISOLANTI – PIETRE E PORFIDI
PANNELLI SOLARI
MATERIALI EDILI

cucine  **enicuo**

Via delle Querce 35/A – CICONIA ORVIETO (TR)
Tel/Fax 0763/301226

ARREDAMENTI DA INTERNI
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Avete un appezzamento di terreno e volete adibirlo a campo da coltivare oppure volete costruirci sopra ma avete bisogno che qualcuno vi prepari il terreno?

Oppure possedete una grande azienda agricola e quello che vi occorre è trovare chi si occupi del movimento terra?

la soluzione per voi è **SAT s.r.l.** ad Alleronna.

La **SAT s.r.l.** una azienda di recente costituzione.

La società nasce nel 2002, con sede in Alleronna, promossa dal suo Amministratore, Luigi Cirigliano, coinvolgendo nell'idea le due figlie maggiori, e mettendo a disposizione il proprio know how, frutto di esperienza quarantennale.

Sin dall'inizio la società si è occupata di costruzioni edili, scavi, movimento terra e soprattutto di lavori in agricoltura per piccole e grandi aziende, eseguendo lavorazioni di cura, mantenimento e preparazione dei terreni per colture tradizionali e speciali.

La sede legale e amministrativa sono ad Alleronna (TR) - Via della Libertà 13 c.a.p. 05010.

La società ha per oggetto sociale l'esecuzione di tutti i lavori edili in genere sia pubblici che privati di edilizia residenziale, commerciale, industriale, opere pubbliche, lavori di sbancamento e movimento terra, di noleggio a freddo, di trasporti anche in conto terzi ed altri similari.

L'attività produttiva della SAT è contraddistinta da:

Scavi edili:

scavo di fondamenta per costruzioni civili ed industriali, scavi per piscine e vasche, cunette, livellamenti, preparazione strade;

Scavi in agricoltura:

preparazione del terreno per vigneti ed uliveti, spietramento, aratura, vie di scarico per le acque piovane, sbancamenti per livellamento;

Movimento terra in genere; Fornitura di materiali per costruzioni:

sabbia, ghiaia, materiali aridi per sottofondi stradali e materiali stabilizzati;

Piccoli lavori di Edilizia residenziale.

Dal suo nascere la SAT srl ha registrato un continuo crescendo sul mercato di zona, curando lavori pubblici e privati.

Per Enti comunali ha creato strade di accesso e zone di verde; per Enti privati ha effettuato sbancamenti, preparazioni di vigneti e uliveti, cure particolari di terreni, cunette e strade.



A breve la SAT s.r.l. si trasferirà nella nuova sede di Castel Viscardo (TR) Loc. Le Prese

ARMU

FORNITURE E ARREDAMENTO PER UFFICIO
SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA

Via delle Acacie, 20
Zona Artigianale CICONIA - Orvieto (Tr)
Tel. 0763.300133-390632
Fax 0763.300166
e-mail: armusnc@tiscalinet.it





• Opere di urbanizzazione



• Livellamenti in agricoltura



• Sbancamenti di terreno



• Demolizioni



La nuova sede

SAT s.r.l.
Via della Libertà 13
05011 Alleroni Scalo (TR)
Amministratore Unico:
Luigi Cirigliano – cell. 335 6792273
Uffici Amministrativi:
tel. e fax 0763 629046
cell. 335 8384828
E-mail: satsrl_tr@yahoo.it

SMAX. YOUR LIFE



**S.O.A.
di LUPI SILVANO**
Via A. Costanzi 75/B
ORVIETO
0763.301964

Finiti i giochi all'aria aperta, ora è tempo di stare a casa, al caldo, magari in compagnia di giochi colorati e stimolanti che non facciano pesare le buie giornate d'inverno.

Ecco per voi una valanga di nuove e allettanti proposte, solo da Peter Pan

L'inverno è arrivato, affrontalo con allegria e con le nuove proposte di Peter Pan

A ridosso del Natale, Peter Pan pensa già ad un mare di regali per i vostri piccoli. Un sacco carico di offerte speciali su tutti i **giocattoli e gli articoli da cameretta della linea Chicco**, con le nuove proposte adatte a bambini da 0 mesi a tre anni e più.

Giostrine, carillon, morbide copertine e pupazzi morbidissimi e sicuri, anallergici, lavabili in lavatrice... una serie incredibile di stimoli per farlo crescere sano e curioso.

Dai primissimi mesi fino ai primi passi, in compagnia di oggetti colorati e funzionali utili all'apprendimento di forme, colori, suoni, fino alle prime parole.

Fra questi, superofferta su **Tavolo elettronico Multiattività**, un tavolo multifunzione da posizionare nella sua cameretta, che grazie alle molteplici attività di gioco, stimola le capacità motorie e uditive del bambino. Due le modalità di utilizzo:

- centro attività elettronico con cinque animaletti che cantano e suonano strumenti musicali. Posizionando ogni personaggio nella corretta sede, si attivano luci e allegre melodie.

- piano a incastri per creare innumerevoli costruzioni con i cubetti Modo inclusi.



Per i più grandi invece c'è la moto **Ducati telecomandata**, con 4 direzioni di marcia, vero rombo Ducati e clacson, disponibile nei due colori rosso e giallo anche questa un'offerta da non perdere.

Tante proposte per bambini e bambine, dalla **pista trenino**, alla **cucina gran Menù**.

E ancora morbidi tappetini, lavagnette e sedioline, tutto il necessario per arricchire in modo semplice e vivace la sua cameretta.

Ma le proposte per l'inverno non finiscono qui, infatti, da Peter Pan, **SCONTI DEL 20 E 30%** anche su tutto l'**abbigliamento pre-maman e bambino da 0 a 12 mesi**, della nuova collezione.

Per tutti i clienti è previsto un simpatico omaggio!

Peter Pan
TUTTO PER L'INFANZIA

ORVIETO SCALO
Via Angelo Costanzi, 98
Tel. 0763.300077



La zucca è un ortaggio che si presta alle ricette più varie, sia dolci che salate.

Ricca di fibre, ha anche un buon contenuto di vitamina A e Sali minerali.

Originaria dell'America centrale fu tra i primi ortaggi ad essere importati dal Nuovo Mondo.



ZUCCA, dolce sapore d'autunno

Tortelli di zucca

INGREDIENTI:

Per la pasta:

- 300 g di farina
- 3 uova

Per il ripieno:

- 500 g di zucca
- 80 g di amaretti
- 80 g di grana padano
- 80 g di mostarda di mele
- noce moscata, sale, pepe q.b

PREPARAZIONE:

Preparare una pasta fine con la farina, le uova e dopo averla lavorata a lungo lasciarla riposare per 30 minuti. Preparare nel frattempo il ripieno cuocendo la zucca a forno moderato per circa 30 minuti. Fare raffreddare, passare al setaccio e raccogliere in una terrina.

Mescolare con gli amaretti sbriciolati, la mostarda sminuzzata, il grana padano, il sale, il pepe e la noce moscata. Lavorare bene il composto in quanto deve risultare ben asciutto.

Su un piano infarinato tirare, con un mattarello, a sfoglia sottile (circa 1 mm di spessore) la pasta, tagliarla a piccoli rettangoli di circa 8x4 cm. Su ciascuno di questi mettere un poco di ripieno. Chiudere i rettangoli a sacchetto premendo bene sui 3 lati con le dita bagnate in modo che il ripieno non esca durante la cottura. Lessare i tortelli in abbondante acqua salata per 5 minuti, scolarli con la schiumarola, metterli in una ciotola e condirli con burro fuso e grana padano grattugiato.



Crocchette di zucca e grana

INGREDIENTI:

- 300 gr di polpa di zucca pulita da cuocere a vapore
- 160 gr di farina
- 3 uova
- grana padano grattugiato
- noce moscata
- un amaretto
- lievito in polvere per torte salate
- sale
- olio per friggere

PREPARAZIONE:

Passare la zucca cotta al passaverdure amalgamando la purea con un uovo, 2 tuorli, la farina, l'amaretto sbriciolato, una grattatina di noce moscata, 2 cucchiaini di formaggio grattugiato, mezza bustina di lievito e, per ultimi, i 2 albumi avanzati montati a neve ben soda con un pizzichino di sale. Riscaldare abbondante olio nella padella dei fritti e gettarvi l'impasto a piccole cucchiainate; scolare le crocchette su un foglio di carta assorbente da cucina e servirle ben calde.

Zuppa di zucca tartufata

INGREDIENTI:

- 350 g di zucca gialla
- brodo
- 10 g. di burro
- 1/2 patata
- una tazza di latte
- sale
- pepe in grani
- 1 cucchiaino di parmigiano
- tartufo

PREPARAZIONE:

Privare della buccia la zucca e tagliarla a tocchetti. Altrettanto fare con la patata. Fare sciogliere il burro in una casseruola e ag-

giungere la zucca e le patate; poi versare dell'acqua calda fino a ricoprire le verdure. Cuocere a fuoco lento. Togliere i pezzi di verdura dalla casseruola e metterli nel mixer con un po' di brodo; frullare il tutto fino ad ottenere una crema da diluire a seconda dei gusti aggiungendo altro brodo. Incorporare alla crema ottenuta un pò di latte e il formaggio, sale e una spolverata di pepe. Rimettere il tutto sul fuoco per 10 minuti e prima di servire aggiungere le lamelle di tartufo.

Crostata di zucca

INGREDIENTI:

- 1 kg. di zucca già pulita
- una confezione di pasta frolla surgelata
- 2 uova
- cannella
- 100g. di zucchero
- 100g. di amaretti
- 50g. di canditi misti
- 4 cucchiaini di panna
- burro

PREPARAZIONE:

Tagliare a pezzetti la zucca e cuocerla in forno a 180° fino a che non sarà tenera, poi passarla allo schiacciapatate in modo da ottenere un purè. Foderare con la pasta frolla scongelata a temperatura ambiente il fondo e le pareti di uno stampo da crostata di 24 cm. imburato. Coprire la pasta con un foglio di alluminio e cospargerla di fagioli secchi. Dopodiché mettere lo stampo in forno caldo a 200° per un quarto d'ora circa. Sbattere i tuorli con una frusta fino ad ottenere una spuma, quindi unirvi il passato di zucca, gli amaretti sbriciolati, la cannella, i canditi tagliati a dadini, e la panna. Trascorso il tempo di cottura indicato, eliminare l'alluminio e i fagioli, versate sulla base il composto preparato. Con la pasta avanzata fare delle listarelle e disporle sulla crostata in modo da formare una grata. Cuocere in forno caldo a 180° per 45 minuti circa.



Ora d'aria fa parte del progetto Arci Solidarietà ed è attiva all'interno delle realtà carcerarie, anche a Orvieto. I volontari promuovono attività di vario genere e fungono da punto di raccordo tra l'interno della realtà detentiva e il mondo che sta fuori.

di Bruna Iacopino

Un'ora d'aria non fa male a nessuno

Esiste una realtà sommersa fatta di anime e missioni diverse per quanto diversa e variegata è l'umanità che vi si rapporta. Stiamo parlando delle associazioni di volontariato, di stampo laico o religioso, attive a vario grado sul suolo nazionale e poi localizzate nel contesto locale, regioni, province, comuni: una rete ampia e multifaccettata che vede l'adesione di giovani e meno giovani spinti da uno spirito solidale e capaci di donare una cosa che non costa nulla ma dà tanto, una briciola di tempo. Abbiamo parlato con **Patrizia Costantini** la **Coordinatrice di progetti dell'Arci solidarietà Ora d'aria** con sede a Perugia ma attiva anche a Orvieto all'interno del carcere.

rimento e dell'orientamento al lavoro di queste persone.

Questi sono i tre ambiti strutturati, al di là di questi esistono altri progetti che abbiamo messo in atto nel corso degli anni.

Ora d'aria lavora solo con volontari o esistono figure professionali?

Da una parte ci sono i volontari, dall'altra ci sono gli operatori sociali che lavorano in sintonia.

Siamo attivi su tutta la regione. Esistono due realtà distinte, quella di Perugia e quella di Terni. L'Arci di Perugia coordina l'attività svolta a Orvieto.

Quale realtà avete riscontrato all'interno delle carceri umbre?

Fino a due mesi fa c'era una situazione di notevole affollamento, per il 50-60% tossicodipendenti o immigrati... adesso, con l'indulto solo nella regione Umbria, su 1.100 detenuti ne sono usciti 400, con reati diversi da scontare, pene di medio o lungo termine.

I reati possono essere vari. Bisogna però distinguere tra **case circondariali** a Perugia e a Terni, dove si trovano persone incriminate e in attesa di giudizio e **case di reclusione** a Spoleto e Orvieto dove si

trovano persone già condannate.

Qui vi sono anche condannati per reati mafiosi con il **41 bis**, inavvicinabili anche per noi perché è vietato qualsiasi trattamento per loro.

Quali sono le attività che portate avanti all'interno delle carceri?

Abbiamo attivato degli sportelli di orientamento e informazione attraverso i quali i detenuti hanno la possibilità di rapportarsi con l'esterno sia per quanto riguarda pratiche burocratiche, sia per i contatti con avvocati e familiari, poi abbiamo attivato iniziative di carattere culturale, dalla gestione di biblioteche, all'organizzazione di rassegne cinematografiche, laboratori di musica e tea-



tro, e naturalmente puntiamo sulla sensibilizzazione della gente all'esterno con seminari, convegni, presentazione di libri e altro...

Quali sono i requisiti richiesti ad un volontario?

Non occorrono requisiti particolari... bisogna semplicemente essere scevri da pregiudizi di sorta e rapportarsi al contesto con una visione laica della questione; non ci dev'essere un intento salvifico ma il contatto tra volontario e detenuto deve offrire delle opportunità.

Sicuramente sono avvantaggiati coloro i quali si trovano già vicini a tematiche sociali: molti dei nostri volontari sono studenti in materie sociali, scienze della formazione ecc.

Non è sicuramente semplice lavorare con i detenuti considerato il fatto che la società li ha già condannati, inoltre dobbiamo tener conto delle richieste dei responsabili delle realtà carcerarie.

Qual è la risposta che avete ottenuto?

Il volontariato penitenziario umbro dal 2004-5 è raddoppiato: si registrano circa 260 volontari in tutta l'Umbria.



Nella foto Patrizia Costantini, coordinatrice Arci Ora d'aria Orvieto, con 2 volontari, Maurizio Tomasselli e Luigi Lucarelli.

Cos'è Ora d'aria e cosa si prefigge?

Arci solidarietà Ora d'aria è un'associazione di volontariato nata con la legge nazionale 266, lo scopo è quello di difendere i diritti umani e civili laddove risultino più minacciati, in particolar modo, nelle situazioni di emarginazione e di degrado sociale.

Siamo nati nel '93 e abbiamo cominciato da subito ad agire nell'ambito carcerario, in un secondo momento abbiamo allargato la sfera d'azione, nel '96 siamo scesi in strada con progetti legati alla prostituzione e, in un secondo momento all'immigrazione, con la costituzione a Foligno di un centro servizi immigrati attraverso il quale ci occupiamo dell'inse-

Le cifre più alte sono concentrate tra Terni e Perugia, Orvieto è quasi inesistente, lo stesso valga per Spoleto, dove non esiste una realtà di volontariato e associazionismo, mentre a Terni e Perugia si concentrano le realtà maggiori.

Ci sono quattro associazioni di volontariato che ruotano attorno alla situazione carceraria: una è l'**Arci Ora d'aria**, poi c'è l'associazione perugina di volontariato legata alla **Caritas** di Perugia, la **Croce rossa** sempre a Perugia, la **Caritas** di Terni e di Orvieto. Il volontariato in Umbria, rispetto alle altre regioni è incrementato, noi come Arci abbiamo ricevuto una risposta enorme in termini di adesione.

I nostri volontari vanno dai 20 fino ai 35 anni, quasi tutti studenti.

Al 31 agosto 2006, sono 21.411 (di cui 1.044 donne) le persone che hanno riacquisito la libertà grazie all'indulto. Al 30 giugno scorso i detenuti presenti erano 61.246; oggi sono 38.847.

Cos'è il Pid e cosa fa?

Il Pid è il **Punto intervento detenuti**: oltre agli sportelli informativi di orientamento al lavoro per il reinserimento sociale dopo il periodo detentivo, abbiamo costituito sia a Perugia che a Spoleto delle strutture di accoglienza destinate ai familiari dei detenuti che hanno difficoltà ad incontrare i parenti perché troppo lontani, ai detenuti che possono stare in semilibertà e che hanno un punto d'appoggio per la sera dopo il lavoro oppure sono in affidamento.

Abbiamo anche chiesto ad un **operatore** di farci un resoconto delle attività svolte all'interno del **carcere di Orvieto**. Questo è quello che ci ha raccontato.

"All'interno del carcere siamo presenti con uno sportello che è attivo dal 2001 e si occupa di compilare domande di disoccupazione e sbrigare pratiche per gli assegni

familiari. Da quest'anno però, abbiamo siglato un protocollo d'intesa con **Inca-Cgil**.

Poi facciamo colloqui individuali: solo lo scorso anno io ne ho fatti 286 per un totale di 85 detenuti. Inoltre, sempre lo scorso anno, abbiamo distribuito un vademecum informativo bilingue per spiegare ai detenuti quali sono i loro diritti, le norme del regolamento penitenziario, e la legge Bossi-Fini sull'immigrazione".

Per quanto riguarda le attività ricreative?

"Sempre lo scorso anno, abbiamo realizzato uno spazio ludico-ricreativo **"Ora d'aria & musica & teatro"** grazie al quale è partito un laboratorio di Teatro e canto popolare, **"Canto libero"**; il tutto è terminato con uno spettacolo multietnico.

All'interno del carcere si sono tenuti poi diversi concerti in collaborazione con l'associazione **Tamburino** e anche **Venti ascensionali** ha contribuito con un'iniziativa, nella precedente edizione. Quest'anno, invece, si è svolto il 1°

torneo di calcio intramurario in collaborazione con la Cooperativa sociale **Il Quadrifoglio** e con l'associazione **Tartaruga x,y,z**.

Per quest'anno, invece, Insieme al **Circolo Brancaleone** si è pensato di coinvolgere i detenuti per una sezione del **Concorso cortometraggi**... magari in giuria, ma per il momento è solo un'ipotesi, come un'altra ipotesi è legata ai corsi di chitarra e fotografia che dovrebbero partire a breve."

"Molte volte la gente non sa nemmeno dell'esistenza di un carcere a Orvieto - continua il nostro interlocutore - è per questo che cerchiamo di trovare dei canali di raccordo col mondo 'esterno'... per esempio, in occasione della **Prima festa dei gruppi AMA**, eravamo presenti con un banchetto informativo e con una serie di lavori artigianali fatti da un detenuto... Sono piccoli passi, ma ci auguriamo di fare sempre di più".

SITUAZIONE DELLE CARCERI ITALIANE CON DATI RISALENTI AL 2005:

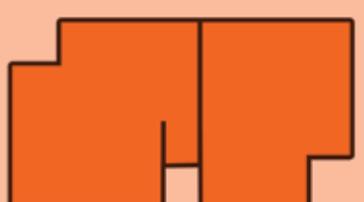
In Italia ci sono 207 carceri. Fino allo scorso anno, erano presenti 59.649 detenuti, di cui 56.806 uomini e 2.843 donne, a fronte di una capienza regolamentare di 42.959 unità. Di questi detenuti gli stranieri erano 19.071 (il 32,2% della popolazione carceraria) i tossicodipendenti erano 16.179 (27,4%) e 1.386 gli alcol dipendenti. Al 31 dicembre 2004, i reati ascritti riguardavano nel 2,6 % dei casi l'associazione di stampo mafioso (art. 416 bis del codice penale), nel 14,9% le violazioni alla legge sulle droghe, nel 16,7% quelle alla legge sulle armi, nel 30,6% dei casi i reati contro il patrimonio, nel 14,7% quelli contro la persona.

INDULTO:

Con il voto del Senato, il 29 luglio 2006 è stato definitivamente approvato il disegno di legge che ha introdotto un provvedimento di indulto. Si tratta, di uno sconto di pena di tre anni per chi ha commesso reati fino al 2 maggio 2006. Sono rimasti esclusi dal provvedimento i reati di: terrorismo (compresa l'associazione eversiva), strage, banda armata, schiavitù, prostituzione minorile, pedo-pornografia, tratta di persone, violenza sessuale, sequestro, riciclaggio, produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, usura. Nessuno sconto di pena nemmeno per chi è stato condannato per mafia, salva l'eccezione per chi ha violato l'articolo 416-ter del Codice penale sul voto di scambio (che punisce chi chiede i voti alla mafia in cambio di denaro).

DATI RECENTI, PRIMA E DOPO IL PROVVEDIMENTO DI INDULTO:

Al 31 agosto 2006, sono 21.411 (di cui 1.044 donne) le persone che hanno riacquisito la libertà grazie all'indulto. Al 30 giugno scorso i detenuti presenti erano 61.246; oggi sono 38.847. Al 30 giugno scorso i detenuti presenti erano 61.246; oggi sono 38.847. La disponibilità di posti ammonta a 40.000 in tutto. Il provvedimento, molto contestato da più parti, ha consentito di riportare la popolazione carceraria ad un numero compatibile con la disponibilità effettiva all'interno delle realtà detentive. Dal 1 agosto al 1 settembre 2006 sono entrate in carcere 6.337 persone, fra le quali anche quelle beneficiarie dell'indulto, mentre nello stesso periodo del 2005 erano state 6.923.



Sergio Pizzardi
- Impresa edile -

Sergio Pizzardi *Lavori di restauro*
Specializzata in ristrutturazioni di casali e abitazioni in genere
Cucine in muratura - Piscine - Consolidamento Acquedotti
Costruzioni e vendita di fabbricati di civile abitazione
ed attività commerciali

05019 ORVIETO SCALO Via degli Ulivi 0763.300.303 Fax 0763.300.303